**Messaggio finale della 12^ Assemblea ECEN**

**Una chiamata dall’Assemblea ad un futuro di speranza**

La 12^ assemblea dell’ECEN riunita dal 6 al 10 ottobre 2018 sotto il titolo ‘sulla via della giustizia economia ed ecologica’ in Katowice (Polonia), ha visto la partecipazione di 85 persone da 22 Paesi principalmente europei. La discussione della Assemblea è stata guidata dal versetto biblico di Geremia 29,11 *Poiché io**[so](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/L8.HTM) i**[pensieri](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/XT.HTM) che**[medito](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/4/SV.HTM) per voi, dice l'**[Eterno](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/C.HTM):**[pensieri](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/XT.HTM) di**[pace](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/9B.HTM) e non di**[male](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/6W.HTM), per**[darvi](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/3/4K.HTM) un*[*avvenire*](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/XI.HTM)*e una**[speranza](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/K0.HTM).*

Ci siamo riuniti per condividere la gioia nella creazione di Dio, per ricordare a noi stessi che ovunque essa è minacciata e che le chiese in Europa come in altre parti del mondo hanno il dovere di avere cura del creato nella predicazione, nell’azione e nel sostegno (advocacy).

Nella discussione con colleghi di chiese, accademici e autorità civili della regione della alta Slesia abbiamo appreso gli sforzi di ridurre l’inquinamento e le emissioni di gas serra, e anche di trasformare l’economia basata sul carbone verso una produzione più sostenibile.

Il focus della discussione della Assemblea è stato la relazione tra economia ed ecologia, i modi per realizzare una giusta distribuzione delle risorse disponibili nel rispetto dei principi della giustizia economica ed ecologica.

La Assemblea ha offerto una opportunità di celebrare il 20^ anniversario dell’ECEN. Venti anni dopo che l’ECEN si è riunita per la prima volta, possiamo testimoniare che in Europa c’è un movimento crescente di chiese verdi ed eco-comunità. Nella predicazione, nella azione pratica e nel sostegno per la giustizia climatica ed un futuro sostenibile le comunità di fede riportano il messaggio: è nostra responsabilità e dovere avere cura del creato. Noi celebriamo questo successo e incoraggiamo tutte le chiese ad unirsi a questo movimento.

**Qual è la sfida?**

In vent’anni ci sono stati cambiamenti epocali per effetto del nostro uso delle risorse naturali. In questi decenni abbiamo visto una perdita di biodiversità e habitat nel mondo di tale portata da essere definita dagli scienziati ‘estinzione di massa’. La massiccia deforestazione contribuisce al cambiamento climatico e l’umanità ha aggiunto gas serra nella atmosfera ad un ritmo allarmante, particolarmente attraverso la combustione di energie fossili. Il risultato è il cambiamento climatico e noi lo sappiamo oltre ogni dubbio.

Mentre eravamo riuniti a Katowice, il Panel intergovernativo dell’ONU sul cambiamento climatico (IPCC) ha pubblicato il rapporto sul Riscaldamento globale che stabilisce che sarebbe necessario limitare il riscaldamento di 1,5°C e cosa accadrebbe in caso di fallimento. Per non oltrepassare questo tetto di 1,5°C sono necessari cambiamenti rapidi, radicali e senza precedenti in tutti gli aspetti della società. Per evitare i danni del cambiamento climatico e raggiungere gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile dell’ONU un cambiamento fondamentale deve partire oggi.

In altri vent’anni se non mettiamo in campo azioni efficaci per ridurre la emissione di gas serra noi non solo supereremo 1,5°C ma arriveremo a 2°C. Questo accadrà se le parti dell’Accordo di Parigi non mostreranno una ambizione maggiore di quella attuale.

Siamo informati, non abbiamo scuse! Anche come popolo di fede abbiamo l’obbligo morale di mettere al primo posto i più vulnerabili nella nostra chiamata a guarire la Terra. Il tema della Assemblea ECEN è ‘[*darvi*](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/3/4K.HTM)*un* [*avvenire*](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/XI.HTM)*e una*[*speranza*](http://www.intratext.com/IXT/ITA0169/K0.HTM)*’.*  Questo non comporta ignorare le scienze è rimanere paralizzati dalla paura.

Dalla nostra fede deriva la speranza, una speranza che non è ingenuità o un desiderio.

**Perché lo facciamo?**

Noi vogliamo un futuro di speranza. La scienza può dirci cosa succede, ma la fede ci dice perché dobbiamo rispondere. Per dare alla vita sulla Terra una speranza di futuro dobbiamo agire ora.

Leggendo Giovanni 6, 1-11 impariamo come Gesù ha nutrito 5 mila persone e l’importanza della condivisione. E’ un ragazzo vulnerabile che mette a disposizione pagnotte e pesci. Il suo atto di condivisione è un’ispirazione e un sentiero da seguire. Condivisione, non avidità, è la strada per la giustizia climatica.

Individualmente e collettivamente dobbiamo ridurre il nostro impatto ambientale e in particolare la nostra impronta energetica basata sulle energie fossili. La economia estrattiva e gli stili di vita che conduciamo con soddisfazione non sono sostenibili. Strutture e comportamenti di consumo e produzione devono cambiare molto rapidamente per ridurre l’economia basa sulle energie fossili e realizzare una più giusta distribuzione delle risorse.

Chiamiamo i governi e i decisori politici a:

* Prendere seriamente la situazione e agire di conseguenza: impegnarsi a ridurre le emissioni di gas serra per allinearsi ai dati scientifici del report dell’IPCC.
* Lavorare per un futuro sostenibile e adeguare i meccanismi di sostegno ai più vulnerabili. Nessuna scusa è accettabile.
* In anticipo rispetto alla imminente COP24 in Katowice, noi chiediamo a tutte le parti un piano di azione che sia disponibile e determinato.

Chiamiamo le chiese e le comunità di fede a:

* Avviare e sostenere un ampio dialogo tra le chiese e nella società più ampia sui cambiamenti necessari per realizzare stili di vita più sostenibili ed equi, rispettare il creato, promuovere una transizione giusta verso una economia a bassa emissione di carbonio e agire per la giustizia intergenerazionale.
* Sostenere, incoraggiare e rendere maggioritarie delle iniziative ambientali nelle comunità di fede e nelle chiese per rispondere alla sfida ecologica.
* Costruire una nuova narrazione della speranza adeguata alla serietà della situazione e che esprima la visione di un futuro più giusto e sostenibile.
* Sviluppare risorse teologiche e liturgiche per la cura del creato, e includere il Tempo del Creato nel calendario liturgico aprendo le celebrazioni a contesti ecumenici.